

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. FEBBRAIO-MARZO 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Marzo 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Marzo 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Febbraio 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Marzo 2009

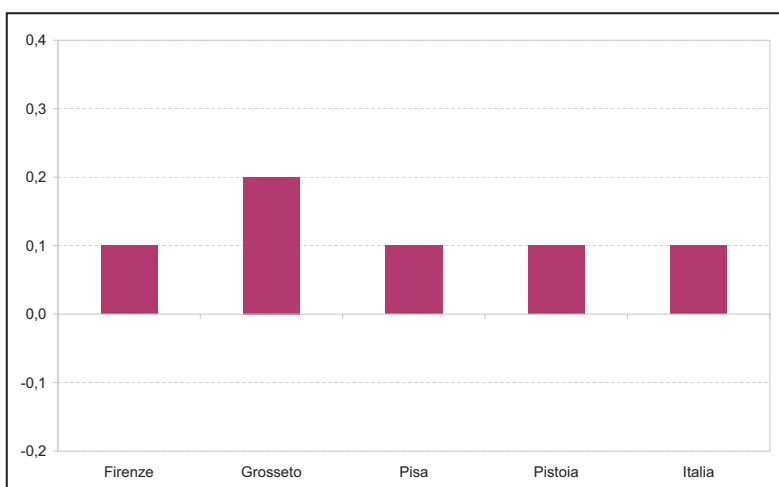
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a febbraio 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,1%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto omogenea con una variazione positive pari a +0,1% in tutte le città, unica eccezione è Grosseto che presenta una variazione di +0,2%.

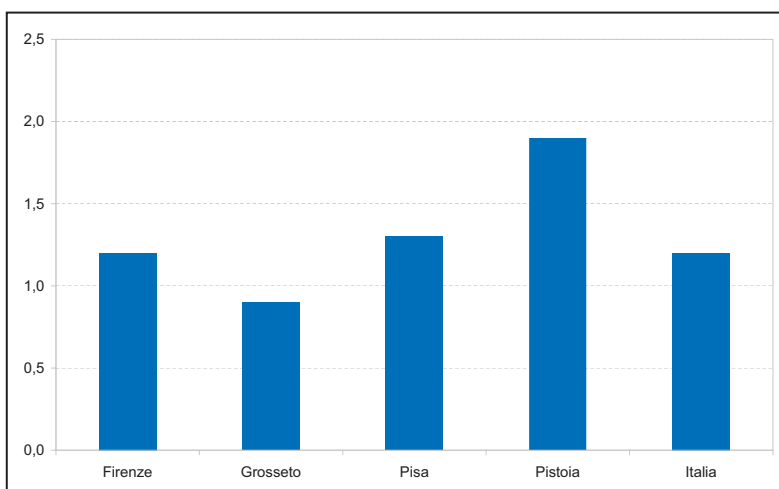
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+1,9%), seguita da Pisa con +1,3% e Firenze con +1,2%, in linea con il dato italiano. Grosseto (+0,9%) detiene la variazione più contenuta.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Marzo 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Marzo 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Cioè rispetto a marzo 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Marzo 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,0%) e *Altri beni e servizi* (+0,3%); variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute e Istruzione*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti* (-0,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,2% per entrambi).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,2%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+3,3%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,0%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti* (-3,4%) e *Comunicazioni* (-1,9%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto omogenea, con variazioni positive pari a +0,2% a Firenze e Pisa, e pari a +0,1% a Grosseto e Pistoia, in linea con l'andamento nazionale.

Su base annuale Pistoia (+4,1%) presenta gli aumenti più consistenti, seguita da Pisa (+3,8%) e Firenze (+3,3%). Grosseto (+2,4%) ha gli aumenti relativamente più contenuti e gli unici al di sotto della media italiana (+3,0%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A marzo le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una situazione omogenea con variazioni positive pari a +1,0% a Pisa e Pistoia, e pari a +0,9% a Firenze e Grosseto. Tale aumento è dovuto principalmente al rincaro del prezzo dei tabacchi, la cui rilevazione avviene in maniera centralizzata.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Pistoia con +5,7% registra gli aumenti più elevati seguita da Firenze e Pisa (+5,1% per entrambe). Grosseto (+4,4%) presenta la variazione più bassa.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive pari a +0,1% per le città prese in esame, fa eccezione Pisa che registra variazione di +0,4%.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Firenze con +3,2% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia (+2,4%) e Pisa (+2,2%), e sono queste le uniche città ha superare il dato italiano (+1,4%); Grosseto fa registrare una variazione annuale pari a +1,4%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta una variazione piuttosto diversificata con una variazione negativa a Pisa (-0,3%) e variazioni positive nelle altre città. Grosseto (+0,7%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Pistoia (+0,4%) e Firenze (+0,3%).

Dal punto di vista tendenziale è questo uno dei capitoli con gli aumenti più elevati: Pistoia (+5,9%) e Pisa (+5,2%) presentano le variazioni più elevate e nettamente superiore al dato italiano (+3,3%). Firenze (+4,1%) e Grosseto (+3,1%) hanno gli aumenti relativamente più contenuti.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di marzo si registra solo una variazione significativa a Firenze (+0,2%).

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Firenze (+3,0%) e Pistoia (+2,7%), mentre Grosseto (+1,3%) e Pisa (+1,1%) presentano variazioni più contenute e inferiori alla media nazionale di +2,1%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione positiva a Firenze (+0,2%), variazioni negative pari a -0,1% a Grosseto e Pisa, mentre Pistoia ha variazione nulla.

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +3,0% è la città che presenta degli aumenti più significativi, seguita da Firenze (+2,6%). Grosseto e Pistoia (+1,3% per entrambe) hanno gli aumenti più contenuti ma comunque superiori alla media nazionale (+1,1%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali negative in tutte le città esaminate, unica eccezione è Grosseto che ha variazione nulla. Firenze con

-0,5% è la città con i ribassi più consistenti e gli unici al di sopra del dato italiano (-0,4%). Pisa e Pistoia (-0,3% entrambe) hanno le diminuzioni più basse.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni negative in tutte le città toscane, è questo il capitolo con i ribassi più alti. Pisa (-4,1%) presenta i ribassi più consistenti, seguita da Firenze (-3,7%) e Grosseto (-3,4%) in linea con la media nazionale. Pistoia (-2,6%) ha la diminuzione più contenuta.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione positiva pari a +0,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo

si attesta su un -1,8%: si tratta di uno dei capitoli di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive in tutte le città esaminate, ad eccezione di Grosseto (-0,2%) e Pisa (-0,1%). Pistoia (+0,3%) ha la variazione più elevata, seguita da Firenze (+0,2%).

Pistoia fa registrare la variazione annuale più elevata con +1,7% seguita da Firenze e Pisa con +0,8% entrambe, mentre Grosseto fa registrare una variazione negativa di -0,7%.

Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni congiunturali significative per il mese in questione. Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali,

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Marzo 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	3,3	2,4	3,8	4,1	3,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	5,1	4,4	5,1	5,7	5,2
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,4	0,1	0,1	3,2	0,8	2,3	2,4	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,7	-0,3	0,4	-0,2	4,1	3,1	5,2	5,9	3,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,0	0,0	0,1	3,0	1,3	1,1	2,7	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,0	2,6	1,3	3,0	1,3	1,1
Trasporti	-0,5	0,0	-0,3	-0,3	-0,4	-3,7	-3,4	-4,1	-2,6	-3,4
Comunicazioni	0,3	0,3	0,3	0,3	0,1	-1,8	-1,8	-1,8	-1,8	-1,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	-0,2	-0,1	0,3	-0,2	0,8	-0,7	0,8	1,7	0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	4,6	1,6	3,7	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,4	0,0	1,5	0,0	0,1	-0,9	2,1	-0,4	0,7	1,3
Altri beni e servizi	0,2	1,0	0,1	0,0	0,3	2,0	2,0	2,8	2,7	2,4
Indice complessivo	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	1,2	0,9	1,3	1,9	1,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +4,6%, seguita da Pistoia con +3,7%; in aumento anche Firenze (+2,6%) e Pisa (+1,6%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con una variazione positiva piuttosto elevata a Pisa (+1,5%), ed una più contenuta a Firenze (+0,4%). Nelle altre città si hanno variazioni nulle.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+2,1%) detiene l'incremento maggiore e l'unico al di sopra del dato italiano (+1,3%), seguita

da Pistoia (+0,7%). Firenze (-0,9%) e Pisa (-0,4%) presentano delle diminuzioni.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto con +1,0% è l'unica città ha superare la media nazionale (+0,3%), seguita da Firenze (+0,2%) e Pisa (+0,1%). Pistoia non presenta variazioni significative.

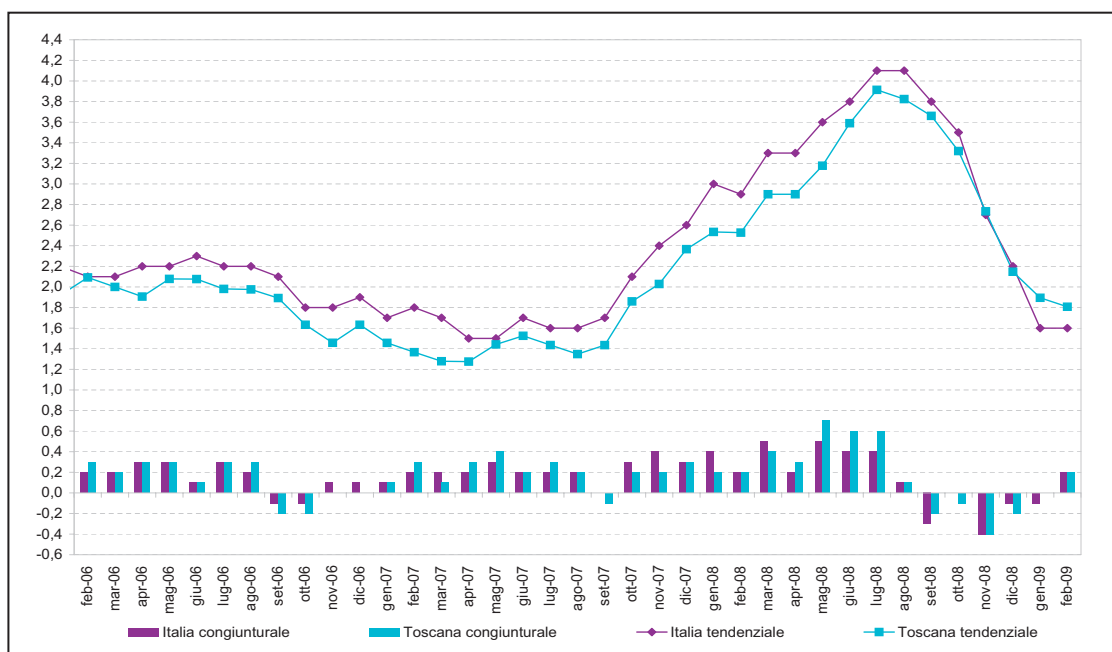
Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spiccano quelle di Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,7%). Firenze e Grosseto (+2,0% per entrambe), presentano le variazioni più basse.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Febbraio 2009

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di febbraio 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da febbraio 2006 a febbraio 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è rimasto invariato, registrando una variazione positiva di +1,6%, mentre il dato

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Febbraio 2006 - Febbraio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

toscane è diminuito, passando da +1,9% di gennaio a +1,8% di febbraio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a febbraio risulta essere di +0,2% sia per l'Italia che per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media

ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

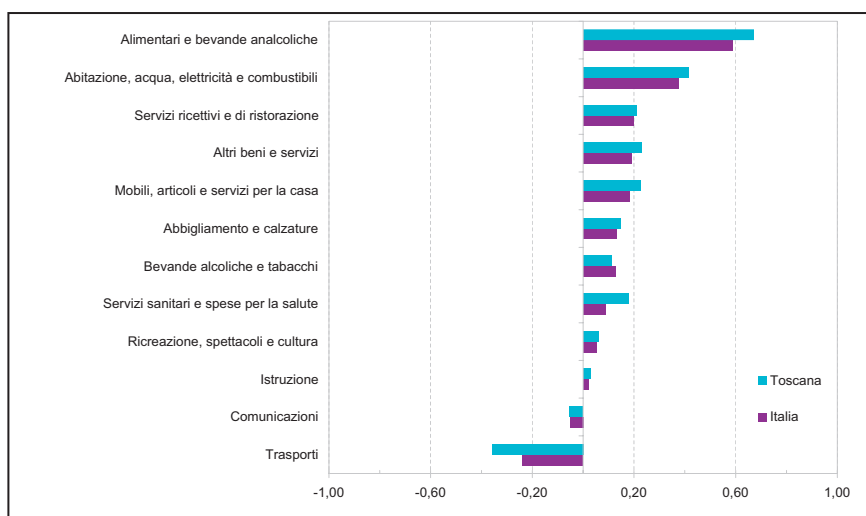
capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di febbraio 2009 una variazione tendenziale maggiore al dato nazionale (+1,8% in Toscana, +1,6% in Italia), inoltre presenta una variazione congiunturale pari a quella dell'Italia (+0,2% per

entrambe). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale solo nei capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,4% contro +4,2%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,8% contro +1,6%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+2,4% per la Toscana,

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Febbraio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+1,1% per l'Italia), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,8% per la Toscana, +3,8% per l'Italia) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+4,2% per la Toscana, +3,5% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. Nel primo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale

capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Trasporti*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi, poiché la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e

tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a febbraio 2008, sono state Pistoia (+2,3%) e Lucca (+2,2%); viceversa, Grosseto (+1,2%) ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra gennaio e febbraio 2009), si registra una sola variazione negativa a Pisa (-0,2%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive con calori compresi tra +0,1% di Livorno e +0,4% di Lucca e Siena.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata, con una variazione negativa pari a

-0,3% a Pisa, mentre nelle altre città si registrano variazioni positive. Firenze e Livorno (+0,3% per entrambe) hanno le variazioni più elevate seguite da Lucca (+0,2%). Ad Arezzo, Grosseto e Siena si hanno variazioni nulle. Rispetto a febbraio 2008, Livorno (+5,8%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Pistoia (+5,0%), Arezzo e Lucca (+4,5% per entrambe). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +2,8% di Grosseto ed il +4,3% di Pisa.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si ha una situazione omogenea con variazioni pari al +1,1% in tutte le città ad eccezione di Arezzo (+1,6%) e Siena (+1,0%). Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Febbraio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-1,6	-2,3	-0,2	-0,4
Comunicazioni	2,7	2,6	-1,9	-2,1	-0,1	-0,1
Istruzione	1,0	1,1	2,2	2,6	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,7	0,8	0,1	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	1,1	2,4	0,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	4,4	4,2	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,5	1,9	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	2,1	2,4	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,4	2,8	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	1,8	1,6	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	3,8	4,8	0,4	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	3,5	4,2	0,6	0,7
Indice complessivo	100,0	100,0	1,6	1,8	1,6	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Pistoia (+4,9%) che detiene i valori più alti. Le altre città presentano valori compresi tra il +2,2% di Livorno e il +4,6% di Arezzo e Firenze.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a febbraio, le variazioni mensili di Arezzo (+0,2%), la più alta del capitolo, e di Firenze, Grosseto e Pistoia (+0,1% per tutte e tre). Siena (-0,1%) è l'unica città a presentare variazione negativa, mentre, nelle restanti, non si hanno variazioni significative. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Firenze (+3,2%) si segnala per i rialzi

più consistenti e nettamente superiori alla media italiana (+1,5%), mentre Lucca (+0,7%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive ad Arezzo (+0,3%), Firenze, Grosseto e Siena (+0,1% tutte e tre), mentre a Livorno, Pisa e Pistoia si registra una variazione negativa pari a -0,1%. Nelle restanti città si hanno variazioni nulle. Su base annuale è questo uno dei capitoli con le variazioni maggiori: Arezzo (+5,6%), Pisa e Pistoia (+5,4% per entrambe) registrano i rincari più elevati, seguite da Siena

(+5,1%). Grosseto e Lucca (+3,2% per entrambe) sono le città con le variazioni relativamente più contenute.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive in tutte le città: Arezzo con +1,1% è la città con i rincari maggiori mentre Pisa con +0,2% ha quelli più bassi. Su base annuale è sempre Arezzo (+3,7%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Pistoia (+2,9%). Grosseto (+1,5%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive, in particolare si segnala il dato di Lucca (+2,2%) il più alto in Toscana, e nettamente al di sopra della media nazionale (+0,3%) e regionale (+0,4%). Livorno è l'unica città a presentare variazione negativa (-0,2%). A livello tendenziale si registrano variazioni positive, con Lucca (+4,1%) e Pisa (+3,6%) che presentano quelle più significative. Siena (+0,5%) è la città con i rincari più bassi, mentre nelle restanti città si hanno variazioni che vanno da +1,3% di Livorno a +3,1% di Arezzo.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, una situazione piuttosto diversificata: Siena (+0,8%) registra la variazione mensile positiva più elevata, mentre Arezzo +0,1% ha quella più contenuta. Firenze e Livorno sono le uniche città con variazione negativa pari a -0,1%, mentre Pisa e Pistoia non presentano variazioni significative. Su base annuale è questo il capitolo con i ribassi maggiori: Siena (-2,9%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Arezzo (-2,6%) e Lucca (-2,5%). La variazioni tendenziali più contenuta si ha a Pistoia (-1,1%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di febbraio si registrano variazioni positive

pari a +1,1% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno ribassi consistenti pari a -2,1%.

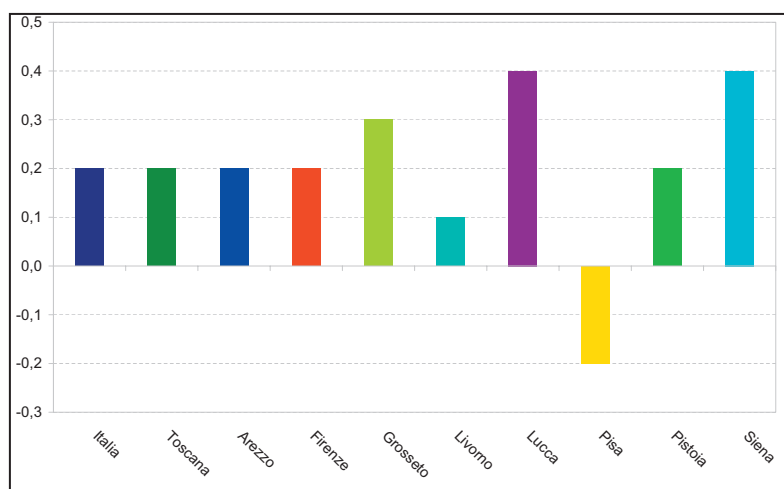
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto diversificata, con variazioni mensili positive in tutte le città: Livorno (+0,5%), Firenze e Lucca (+0,4% per entrambe) sono le città con i rincari più consistenti, mentre Pistoia (+0,3%) e Grosseto (+0,2%) hanno quelli più contenuti. Le restanti città hanno variazione nulla. Su base annuale si hanno variazioni positive, tranne che a Grosseto e Livorno (-0,6% per entrambe), con i valori massimi a Lucca (+2,8%), Pistoia (+1,6%) e Pisa (+1,4%).

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle in tutte le città, unica eccezione è Livorno (-0,4%) che presenta dei ribassi. Rispetto a febbraio 2008 si segnala il dato tendenziale di Grosseto (+5,5%), il più alto in Toscana, mentre Siena (+1,2%) e Livorno (+1,1%) hanno le variazioni più contenute e al di sotto della media nazionale (+2,2%) e regionale (+2,6%).

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con variazioni positive a Grosseto (+0,7%), Livorno (+0,4%) e Siena (+0,2%); variazione nulla ad Arezzo; mentre nelle altre città si hanno dei ribassi, con Pisa (-1,6%) che ha quelli più elevati. Su base annuale Lucca registra i rincari più elevati (+4,3%) seguita da Grosseto (+2,8%) e Siena (+2,3%). Per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +0,2% di Firenze e Pisa e il +2,1% di Arezzo.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registra una variazione positive con valori massimi a Pistoia e Siena (+1,0% per entrambe). Livorno e Pisa con +0,1% hanno la variazione più bassa. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Livorno, Siena (+4,4% per entrambe) e Pistoia (+3,1%), mentre quelli più contenuti sono a Grosseto (+1,1%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Febbraio 2009.



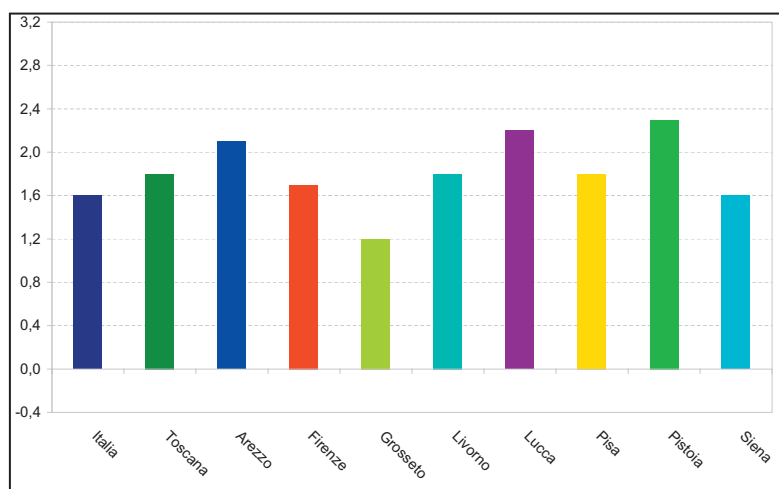
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Febbraio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,1	0,0	0,3	0,0	0,3	0,2	-0,3	0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	1,2	1,1	1,6	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0
Abbigliamento e calzature	-0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,1	0,3	0,1	0,1	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4	0,6	1,1	0,5	0,3	0,4	0,7	0,2	0,8	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,4	0,1	0,6	0,5	-0,2	2,2	0,2	0,5	0,2
Trasporti	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,2	-0,1	0,2	0,0	0,0	0,8
Comunicazioni	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	0,9	1,1	1,1	1,1	1,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,3	0,0	0,4	0,2	0,5	0,4	0,0	0,3	0,0
Istruzione	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	-0,2	0,0	-0,2	0,7	0,4	-0,1	-1,6	-0,1	0,2
Altri beni e servizi	0,4	0,4	0,5	0,2	0,3	0,1	0,2	0,1	1,0	1,0
Indice complessivo	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,1	0,4	-0,2	0,2	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Febbraio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Febbraio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	3,5	4,2	4,5	3,8	2,8	5,8	4,5	4,3	5,0	3,3
Bevande alcoliche e tabacchi	4,4	4,2	4,6	4,6	3,8	2,2	4,1	4,3	4,9	4,2
Abbigliamento e calzature	1,5	1,9	1,4	3,2	1,2	1,5	0,7	2,0	2,3	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,8	4,8	5,6	3,7	3,2	4,1	3,2	5,4	5,4	5,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,1	2,4	3,7	2,7	1,5	2,0	2,6	1,6	2,9	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	1,1	2,4	3,1	2,4	1,4	1,3	4,1	3,6	2,0	0,5
Trasporti	-1,6	-2,3	-2,6	-2,1	-2,3	-2,1	-2,5	-2,3	-1,1	-2,9
Comunicazioni	-1,9	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,8	0,3	0,5	-0,6	-0,6	2,8	1,4	1,6	0,4
Istruzione	2,2	2,6	4,9	2,6	5,5	1,1	2,8	1,6	3,7	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	1,6	2,1	0,2	2,8	1,5	4,3	0,2	0,8	2,3
Altri beni e servizi	2,4	2,8	3,0	2,2	1,1	4,4	2,3	3,0	3,1	4,4
Indice complessivo	1,6	1,8	2,1	1,7	1,2	1,8	2,2	1,8	2,3	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

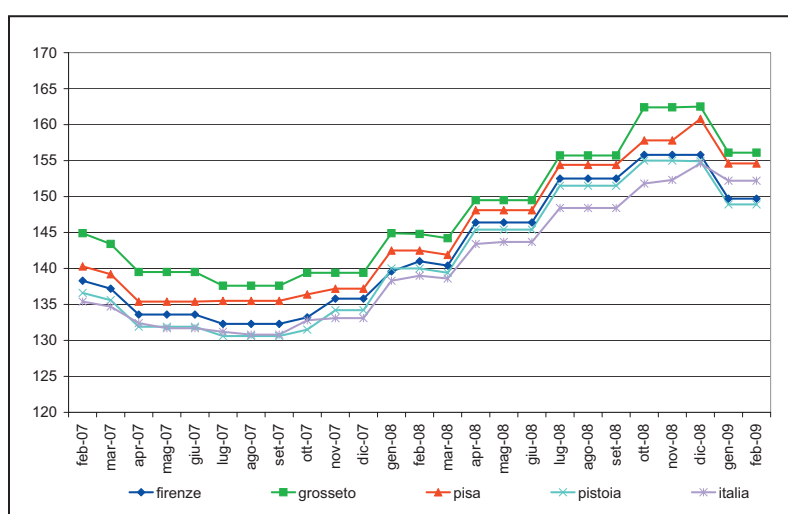
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il febbraio 2007 e il febbraio 2009 l'indice italiano è passato da 135,4 a 152,2, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nell'aprile del 2007 con una diminuzione piuttosto consistente, e nel gennaio 2008 con un aumento elevato. Negli ultimi mesi, dopo un periodo di stallo, l'indice è passato da 154,6 di dicembre 2008 a 152,2 di febbraio 2009, subendo una consistente diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. E' da sottolineare che i valori dell'indice per l'Italia sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Febbraio 2007 a Febbraio 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Febbraio 2007 - Febbraio 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, come nell'ultimo mese in analisi. Infatti a febbraio 2009 non si hanno variazioni congiunturali significative, ad eccezione di Pisa dove si registra un lieve aumento (+0,1%). Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di febbraio 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati in tutti e tre gli anni in Italia. Nel febbraio 2007 si

hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +9,1% di Pistoia e il +9,8% di Pisa. Anche febbraio 2009 è caratterizzato da variazioni positive consistenti con valori massimi a Pisa (+8,5%) e Grosseto (+7,9%). Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+8,5%) nel febbraio 2007, mentre nel 2008 si ha una variazione più contenuta (+2,7%). Nel 2009 si registra una variazione tendenziale nazionale pari a +9,5%.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2007 a Febbraio 2009

Variazioni congiunturali	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07	
Firenze	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0	
Grosseto	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0	
Pisa	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0	
Pistoia	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0	
Italia	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09				
Firenze	-3,9	0,0				
Grosseto	-3,9	0,0				
Pisa	-3,9	0,1				
Pistoia	-3,9	0,0				
Italia	-1,6	0,0				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2007 - Febbraio 2009.

Variazioni tendenziali	Feb-07	Feb-08	Feb-09
Firenze	9,7	2,0	6,2
Grosseto	9,7	-0,1	7,9
Pisa	9,8	1,6	8,5
Pistoia	9,1	2,5	6,4
Italia	8,5	2,7	9,5

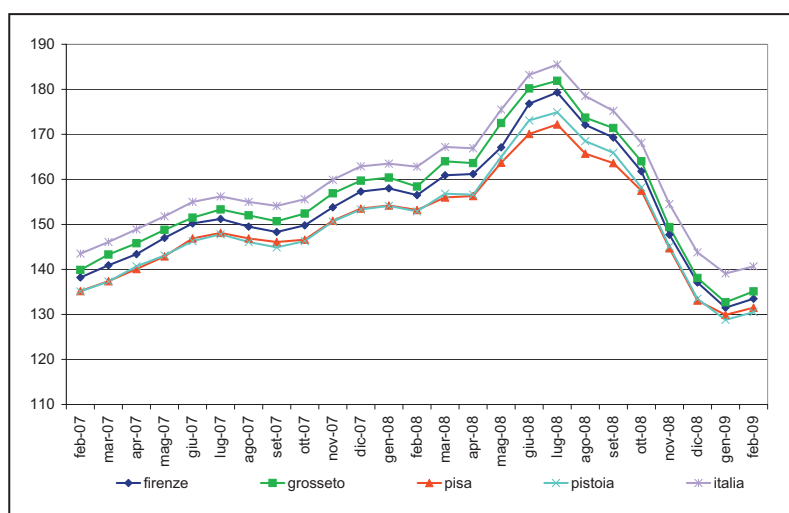
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 139,1 di gennaio 2009 a 140,7 di febbraio 2009.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il perio-

do Febbraio 2007 - Febbraio 2009. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra maggio e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni positive: Grosseto (+1,8%) detiene quelle più elevate, seguita da Firenze (+1,4%). Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di febbraio 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, sia in Italia che nelle quattro città, solo nel 2008, mentre nel 2007 e nel 2009 si sono presentati dei ribassi. Il 2009 è l'anno durante il quale vengono registrati le diminuzioni maggiori con valori compresi tra -14,2% di Pisa e -14,8% di Firenze.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Febbraio 2007 a Febbraio 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2007 a Febbraio 2009

Variazioni congiunturali	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2
Grosseto	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8
Pisa	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8
Pistoia	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2
Italia	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1

Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9

Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4

Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9

Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09
Firenze	-4,2	1,4
Grosseto	-4,0	1,8
Pisa	-2,6	1,2
Pistoia	-3,7	1,3
Italia	-3,3	1,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Febbraio 2007 - Febbraio 2009.

Variazioni tendenziali	Feb-07	Feb-08	Feb-09
Firenze	-4,9	13,2	-14,8
Grosseto	-4,6	13,2	-14,7
Pisa	-4,2	13,3	-14,2
Pistoia	-5,2	13,2	-14,7
Italia	-3,9	13,4	-13,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

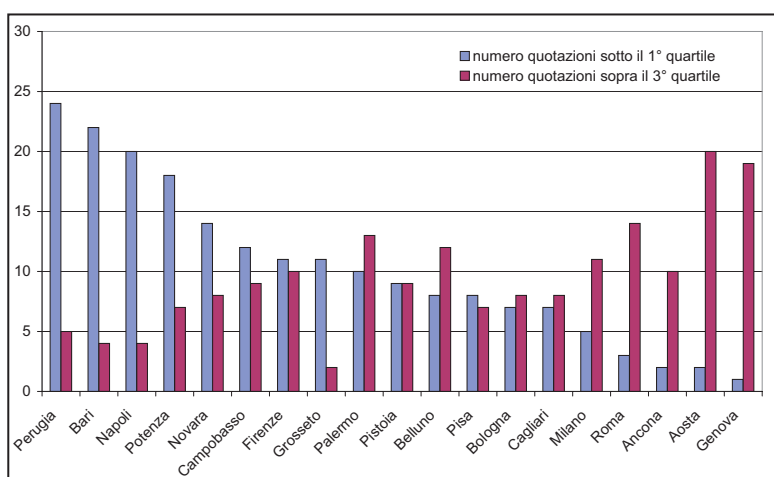
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Perugia (24) e Bari (22); Genova presenta un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile ed è la città, dopo Aosta (20), con il maggior numero di prezzi elevati, 19. Grosseto ha solo 2 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Firenze presenta il maggior numero di prezzi elevati, 10, seguita da Pistoia con 9 mentre Grosseto, come già detto, ha solo 2 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 11 per entrambe.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 9.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Febbraio 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Belluno	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto
Acqua minerale	2,34	3,13	2,04	2,63	2,56	3,01	2,93	2,58	2,73	2,45
Biscotti frollini	3,52	3,28	2,65	3,51	3,58	2,77	3,84	3,45	4,09	3,67
Burro	8,38	8,71	8,07	7,50	7,68	9,51	9,20	7,49	9,03	7,23
Caffe' tostato	11,32	11,64	8,58	9,22	9,51	10,50	8,72	8,95	11,07	9,76
Cappuccino al bar	1,26	1,22	1,03	1,29	1,30	0,97	0,96	1,09	1,06	1,12
Carne fresca suina con osso	7,71	8,14	7,77	6,91	7,86	7,12	6,86	6,45	7,26	7,42
Carta igienica	1,72	2,27	1,33	1,47	1,61	1,75	1,84	1,88	1,80	1,47
Cavolfiore bianco	1,95	2,01	1,18	2,41	2,17	1,66	1,61	1,62	1,86	1,75
Detersivo per lavatrice in polvere	3,13	2,64	2,69	3,03	2,88	2,89	3,03	3,18	3,18	2,58
Farina di frumento	0,68	0,90	0,58	0,72	0,68	0,83	0,80	0,60	0,90	0,69
Filetti di platessa surgelati	17,88	19,25	16,07	19,83	14,11	18,13	16,56	15,46	16,26	16,56
Latte fresco	1,56	1,56	1,50	1,46	1,48	1,34	1,53	1,39	1,63	1,36
Lavatura e stiratura gonna	4,02	4,18	2,97	4,75	4,16	4,08	3,88	4,23	4,66	4,03
Merenda preconfezionata	6,95	7,97	5,92	7,14	5,59	6,66	5,26	6,21	7,07	6,34
Messa in piega	14,38	13,08	10,26	15,20	17,78	15,29	12,20	15,97	13,64	16,32
Olio di semi di girasole	1,77	2,27	1,92	2,09	2,01	1,99	2,01	1,74	2,18	1,79
Olio extra vergine di oliva	5,68	6,50	4,56	5,40	5,75	7,00	5,54	6,00	5,67	5,54
Pane	2,89	2,98	2,41	3,07	3,31	2,57	2,22	1,96	3,01	2,23
Panino al bar	2,92	3,82	2,47	2,65	2,51	2,33	2,10	1,83	2,69	1,92
Pannolino per bambino	7,34	5,82	5,92	5,74	5,34	6,11	6,10	6,72	6,24	5,84
Parmigiano Reggiano	15,60	13,26	14,85	14,98	15,21	16,28	15,58	17,61	16,92	15,71
Pasta di semola di grano duro	1,65	2,07	1,27	1,63	1,53	1,74	1,75	1,76	1,85	1,61
Piatti usa e getta	2,24	2,28	1,83	1,69	2,24	1,63	2,54	2,82	2,38	1,93
Piselli surgelati	4,15	5,52	4,33	5,19	4,12	5,00	6,01	3,96	4,35	4,12
Pollo fresco	5,14	4,78	4,74	4,13	4,31	4,26	3,81	4,34	4,25	5,36
Pomodori pelati	2,11	1,74	1,17	1,59	1,83	1,56	2,09	1,51	1,77	1,48
Prosciutto cotto	18,65	20,69	16,80	22,18	20,53	16,45	18,91	19,06	23,11	20,08
Prosciutto crudo	25,05	25,66	25,42	24,48	25,43	23,18	24,46	24,79	26,41	23,89
Riparazione auto	53,51	49,16	35,06	55,64	63,91	53,61	40,82	36,28	41,09	37,16
Riso	2,79	3,24	2,46	2,35	2,32	2,63	2,36	1,98	2,54	1,80
Sapone toiletta	9,83	6,47	4,32	7,42	4,99	5,75	4,71	10,67	6,90	8,33
Spinaci surgelati	3,82	4,56	2,81	4,02	3,10	4,17	4,55	3,04	3,89	3,33
Stracchino o crescenza	12,84	11,89	13,42	12,54	9,60	13,61	12,33	10,37	11,50	10,95
Succo di frutta	1,50	1,53	1,25	1,38	1,33	1,54	1,85	1,50	1,42	1,34
Tonno in olio d'oliva	10,47	14,29	10,50	10,08	10,24	11,11	10,95	10,61	11,87	9,64
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,10	1,00	1,00	0,60	1,14	1,20	1,00
Uova di gallina	1,57	1,77	1,32	1,57	1,69	1,47	0,99	1,66	1,69	1,58
Vino comune	2,01	2,55	1,35	2,09	1,87	1,83	1,34	1,84	3,13	1,97
Yogurt	0,62	0,67	0,61	0,57	0,59	0,68	0,77	0,63	0,61	0,51
Zucchero	0,87	0,89	0,97	0,86	0,94	1,04	1,04	0,94	0,97	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Febbraio 2009

Prodotti	Milano	Napoli	Novara	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Potenza	Roma	Venezia
Acqua minerale	2,20	2,21	2,68	2,39	1,24	2,27	2,94	1,89	2,64	2,51
Biscotti frollini	3,98	2,57	4,02	2,97	3,06	3,39	4,40	3,78	3,78	3,35
Burro	8,38	9,14	6,76	8,45	6,51	7,43	7,14	8,14	8,92	8,41
Caffe' tostato	9,35	7,95	9,58	9,50	9,20	9,43	10,00	9,66	10,79	10,93
Cappuccino al bar	1,22	1,16	1,13	1,36	1,02	1,12	1,07	1,04	0,96	1,19
Carne fresca suina con osso	7,64	7,12	7,33	6,60	8,11	8,95	7,13	7,53	7,24	7,50
Carta igienica	2,02	1,12	2,04	1,39	0,95	1,43	1,92	1,39	2,35	1,86
Cavolfiore bianco	2,33	1,23	2,11	1,85	1,78	1,81	1,60	1,31	1,67	2,37
Detersivo per lavatrice in polvere	2,62	2,43	2,81	2,45	3,22	2,46	2,58	3,00	3,10	2,90
Farina di frumento	0,66	0,77	0,65	1,04	0,55	0,68	0,69	0,84	0,75	0,92
Filetti di platessa surgelati	16,21	19,20	16,02	19,15	14,42	15,96	15,68	20,59	17,52	17,24
Latte fresco	1,54	1,60	1,50	1,51	1,24	1,36	1,45	1,65	1,59	1,37
Lavatura e stiratura gonna	4,38	2,63	3,05	3,58	3,54	4,19	4,07	3,05	3,82	4,68
Merenda preconfezionata	6,56	6,95	5,53	7,09	6,24	5,54	6,50	6,89	7,39	5,95
Messa in piega	13,73	10,21	13,79	9,27	15,40	13,33	15,09	11,57	13,45	14,50
Olio di semi di girasole	1,94	1,93	1,81	2,07	1,82	1,92	1,98	1,69	1,98	1,89
Olio extra vergine di oliva	5,83	5,07	5,49	5,51	5,48	5,47	6,99	5,14	5,92	5,47
Pane	3,58	1,95	3,11	2,71	1,66	2,24	1,89	2,21	2,32	3,87
Panino al bar	3,23	2,15	3,00	2,74	2,35	1,86	1,59	2,12	2,44	3,33
Pannolino per bambino	6,28	4,55	5,60	5,74	5,64	10,63	6,11	4,55	6,84	6,03
Parmigiano Reggiano	16,28	16,23	18,06	15,98	15,08	15,93	17,43	14,79	15,26	16,98
Pasta di semola di grano duro	1,97	1,48	1,58	1,39	1,46	1,56	1,93	1,51	1,82	1,87
Piatti usa e getta	2,30	1,73	2,83	1,87	2,01	3,81	2,08	1,47	2,03	2,22
Piselli surgelati	3,48	4,29	4,01	4,14	3,31	4,20	3,97	4,38	4,23	4,98
Pollo fresco	4,48	4,53	3,95	3,88	4,47	4,90	4,39	4,58	4,47	4,67
Pomodori pelati	1,82	1,24	1,33	2,00	1,25	1,65	1,69	1,08	1,83	2,09
Prosciutto cotto	22,25	17,48	15,95	16,60	20,00	22,60	19,32	20,36	21,20	20,41
Prosciutto crudo	24,37	24,70	23,59	24,51	23,08	25,20	24,81	23,99	23,74	26,44
Riparazione auto	65,52	31,54	53,26	28,74	56,10	33,73	39,79	30,00	32,04	60,36
Riso	2,52	2,05	2,13	2,67	1,59	2,30	2,13	2,27	2,67	2,63
Sapone toiletta	7,70	6,90	9,05	9,27	13,43	16,98	7,37	6,40	8,27	7,36
Spinaci surgelati	3,08	3,89	2,88	3,45	2,62	3,56	3,35	4,50	3,76	3,81
Stracchino o crescenza	11,02	12,28	9,51	12,90	9,63	11,77	11,58	13,68	12,02	11,64
Succo di frutta	1,35	1,40	1,44	1,67	1,23	1,52	1,64	1,63	1,60	1,55
Tonno in olio d'oliva	11,05	10,34	12,74	11,15	10,05	11,01	13,96	11,49	12,02	10,46
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,10	1,00	1,20	1,00	1,00	0,95	0,52	1,00	1,10
Uova di gallina	1,60	1,22	1,41	1,32	1,36	1,58	1,61	1,21	1,92	1,46
Vino comune	2,34	1,50	1,27	2,41	1,26	1,72	1,68	1,71	1,66	1,76
Yogurt	0,64	0,63	0,60	0,67	0,59	0,55	0,52	0,58	0,67	0,59
Zucchero	0,95	1,12	0,94	1,01	0,90	1,08	1,06	1,05	1,03	1,03

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Aprile 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana